

Buongiorno Paola,

la ringrazio per aver condiviso con noi la discussione avvenuta con i suoi alunni di classe prima. Come lei stessa ha sottolineato, in questa fase della crescita dei bambini, è fondamentale creare le condizioni preliminari affinché si sviluppino le capacità di discutere in gruppo, di ascoltare e collegarsi ai ragionamenti altrui, di gestire in autonomia i turni di parola,... Esse pongono le basi per permettere loro di esercitare il diritto di parola nella maniera più consapevole possibile. Vorrei concentrarmi inizialmente sulle sue scelte comunicative per poi analizzare il comportamento dei bambini.

Innanzitutto fin dai primi interventi notiamo che viene esplicitato ai **bambini** che loro avranno un **ruolo attivo** nella discussione e che l'insegnante non si limiterà a raccontare un aneddoto in modo unidirezionale. Lei, infatti, utilizza espressioni come: **mi piacerebbe sapere che cosa ne pensate di questa cosa, mi piacerebbe raccontarvela e sapere che cosa ne pensate.**

Proseguendo nella lettura espressioni come: dimmi, anche tu hai da raccontare, nemmeno a te,... mi hanno fatto pensare che lei abbia voluto trasmettere loro l'idea di libertà nel manifestare le proprie perplessità, opinioni e necessità anche che andassero al di fuori dell'argomento in sé. Se è pur vero che ha raccolto questi interventi ha bilanciato con altre tipologie di rilanci. Ad esempio quando ha affermato: Bene, ma volete ascoltare quello che ho da raccontarvi, torniamo però alle mascherine, la domanda però era un'altra, mette in evidenza che nel momento in cui è in atto una conversazione è importante ritornare alla questione senza fare eccessive divagazioni. Nel primo rilancio vi è un'ulteriore sfumatura. Perché il diritto di parola venga esercitato in maniera funzionale è importante che l'argomento interessi i vari interlocutori e che ci sia un ascolto attento riguardo alla questione principale.

Ad un certo punto ha iniziato a porre delle domande molto più dirette che possiamo indentificare come stimoli aperti a risposta aperta. In essi ho letto la funzione di far capire ai bambini che ogni tipo di ipotesi era ben accetta e che a loro era affidata la gestione dei turni di parola: sapete cosa hanno fatto? sapete cosa potrebbero aver fatto? Ma a chi avranno scritto questa lettera? Altre ipotesi? Altre idee?

In questa fase di massima libertà ho notato che ha messo in atto due tipi di intervento: ha spesso rilanciato le loro proposte sia per dare loro valore, ma anche per fare in modo che i bambini potessero riallacciarsi a quanto detto dai compagni. Abbiamo ad esempio: cambiato gli elastici, usate per fare altro, buttate strappate,... Inoltre ha coinvolto ogni bambino nella conversazione in modo che tutti esercitassero questo diritto.

Alla fine della conversazione le domande che vengono poste sono molto più centrate su alcuni interventi che mostrano uno spiraglio per far evolvere il pensiero verso la risposta attesa.

In sintesi le categorie che mi sembra di aver individuato sono nell'ordine: richiesta di un ruolo attivo dei bambini, accettazione della libertà di espressione con conseguenti rifocalizzazioni, domande aperte, riprese e rilanci, coinvolgimento, domande più mirate.

Passerei ora a considerare i comportamenti dei bambini. Si nota fin da subito che sono abituati ad avere un dialogo attivo con lei. E. fa notare immediatamente che non si tratta dell'attività che si aspettavano e da lì nasce una fase di spaesamento iniziale in cui alcuni bambini, penso spinti dalla novità, vogliono raccontare qualcosa. Una volta posti di fronte all'argomento sviluppano una serie di ipotesi e, in alcuni interventi, si nota che riprendono le idee e le parole degli amici. Chi inizialmente non interviene si espone a partire dalle domande poste da lei. F. ad esempio, dopo aver ascoltato molto i compagni formula delle ipotesi e pone anche una domanda ad un altro bambino. Quando i suoi interventi diventano sempre più mirati anche le risposte dei bambini sono più puntuali.

Le categorie in questo caso riscontrate sono: interventi liberi al di fuori dell'argomento, formulazione ipotesi, alcuni agganci tra le risposte, risposte mirate. Sicuramente tutte le idee che hanno espresso nel formulare

ipotesi testimoniano una grande capacità e confidenza nell'esplicitare il proprio pensiero. Sono ancora, a mio avviso, ad una fase iniziale nell'aderire alla richiesta e nel creare un ragionamento che prenda avvio dalle idee dei compagni. Sicuramente sono state di grande aiuto le domande aperte e i rilanci per poter far proseguire i bambini nell'esprimere la propria opinione.

Spero di esserle stata d'aiuto

Cordiali saluti

Pagani Federica